lettera aperta

Domenica 8 agosto 2021 - XIX domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2604

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

GRANDI NAVI, NIENTE SÌ

È ormai da qualche giorno che alle grandi navi non è più concesso di entrare nella laguna di Venezia Sembra che il comitato che faceva opposizione alla loro presenza abbia conseguito un risultato definitivo



Questo articolo non è di destra o di sinistra. Qui non si discute se sia possibile risollevare o meno le sorti di Venezia. La questione è diversa. È nato il comitato "no grandi navi" che si affianca ai tanti altri no di questa povera Italia: no Tav, no Vax, no Green Pass… e via dicendo. Una lista senza fine. Dire no è facile. Si tratta però di un atteggiamento lontano dal Vangelo. Sarebbe piuttosto importante saper formulare un sì forte e stabile. L'apostolo Paolo ricorda ai suoi cristiani che Cristo è sempre stato un sì al Padre e agli uomini. È il sì che edifica e costruisce vita. La semplice protesta, pur se ottiene un risultato, non allevia di un grammo il peso del vivere. Quanto sarebbe importante, invece, proprio in questi anni, indicare una strada a Venezia, un futuro. Quanto sarebbe importante una strada credibile e alternativa alla Tav o al vaccino contro il Covid-19. Invece no: la nuda protesta si arrende non appena si tratta di edificare una realtà feconda. C'è dunque una proposta da sottolineare: a Mestre sta prendendo piede il gruppo "dialoghi per la città". Si muove in modo diametralmente opposto alla semplice protesta. È lo sforzo per creare una mentalità responsabile per la vita della propria zona. A breve ricorderemo il suo calendario, Covid-19 permettendo. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● La Messa feriale

Celebriamo sempre con gioia la Messa della domenica mantenendo fermi gli orari che da ormai un anno e mezzo abbiamo fatto nostri. C'è però anche la Messa quotidiana, celebrata generalmente la sera alle 18:30. Durante quella celebrazione partecipa mediamente uno zoccolo stabile di parrocchiani: circa una quarantina di persone che si riducono a poco più di 20 durante l'estate. C'è però anche un numero sensibile di persone che si uniscono di volta in volta secondo le ricorrenze per pregare per i propri defunti. Dalle pagine di *lettera aperta* mi permetto di esortare chi legge a prendere in considerazione una proposta. Durante questo mese di agosto e comunque durante il tempo delle ferie perché non proporsi la gioia di partecipare qualche volta in più alla Messa feriale? Non sarebbe tempo perduto. Sarebbe davvero una grande ricchezza per l'anima e alimenterebbe in modo straordinario il cammino della fede.

● Don Mario in ferie

Ricordo a tutti che don Mario resta a riposo fino al 24 agosto. Si tratta di un periodo importante perché possa rigenerarsi completamente anche a livello fisico. È venuto infatti in questa parrocchia con l'intento di trascorrervi la pensione e talvolta si ritrova a lavorare più di quando era in piena attività. È lui che ha una cura notevole della nostra chiesa, segue gli ammalati, porta l'Eucaristia agli anziani, tesse relazioni di pazienza e dialogo. Non molti sanno però che negli ultimi mesi proprio don Mario ha dato alle stampe due nuovi libri nei quali sintetizza la vita per sommi capi dei sacerdoti della diocesi di Venezia nel 900 e poi nei primi 20 anni del nuovo millennio. Su *lettera aperta* vengono date queste indicazioni perché sia chiaro che se qualcuno ha bisogno delle chiavi o di una stanza, di una faccenda negli spazi della parrocchia, del patronato, sappia prendersi per tempo e chiedere con attenzione che qualcuno sia presente per aprire le porte. *d.G.*



SFIDE DI OGGI

dritti al centro

● Sport e sacrificio

Grande esultanza per lo sport italiano che in pochi minuti, domenica 1° agosto, ha portato a casa due medaglie d'oro memorabili. Sarebbe prezioso ricordare quanta fatica, quanto metodo, quanto rigore, quanto sacrificio, quanta onestà intellettuale si annida dietro questi risultati. È importante ribadire questi fatti perché forse stiamo scivolando in una società che considera come fumo negli occhi la parola "sacrificio". Anche i nostri ragazzi pensano di poter studiare con una

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

fatica minima. Qualcuno crede di poter diventare un uomo attraverso scorciatoie, le più rapide possibili. La vita però non è improvvisazione, né sola euforia: è fatica, sacrificio, durezza, metodo, stabilità, costanza, perseveranza, sapienza, coraggio e, soprattutto, capacità di mantenere la pace nell'animo. Chi non insegna e non trasmette questi valori tradisce soprattutto le più giovani fra le generazioni del nostro tempo. La maturità comporta anche un lavoro di rinuncia a sé stessi. Diversamente la persona è fragile per le sfide dell'avvenire.



● **Pressione mediatica**

Devo constatare che molte persone autorevoli e in vista subiscono enormi pressioni dal punto di vista psicologico. Anche durante le ultime olimpiadi abbiamo notato atleti lasciare il campo perché oppressi dalle attese o dalle critiche dei loro fan. Non è un caso isolato. Riferiscono che nelle squadre di calcio più in vista di regola c'è uno psicologo per aiutare i giocatori ad affrontare critiche della tifoseria e dei fan. Pare che nei social sia continuativo l'apprezzamento ma anche il disprezzo. Non vale solo per gli sportivi. Chi di noi ha fede e usa normalmente gli strumenti messi a disposizione dalla rete può constatare quanto sia forte la durezza contro la comunità cristiana. Soprattutto le persone più in vista e più fedeli al Vangelo rischiano di essere prese di mira senza pietà. Penso per esempio quante siano le critiche che Papa Francesco riceve sul suo profilo Twitter. Penso alla tempesta mediatica che continuamente radio, televisioni, giornali e media di ogni sorta lanciano contro il clero e, indirettamente, contro chi frequenta il cammino della fede soprattutto nel giorno della domenica. Per certi aspetti sono fatti del tutto nuovi che dobbiamo imparare a gestire con estremo equilibrio. Bisogna però anche ridimensionare questo problema. Il vociare della rete somiglia alle rane di Esopo che gracchiano intorno al lago senza mai arrivare ad una conclusione. Alla lunga, edifica molto di più il bene costruito in silenzio che la rabbia urlata sui social. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Caminetti ai 300 campi**

Sono arrivati i due caminetti con le relative griglie necessari alla cucina dei 300 campi. Si tratta di due strutture straordinarie. Pensate che le griglie sono larghe 1,5 m e profonde circa 90 cm. Si tratta di materiali di altissima qualità. Servono non semplicemente per mangiare ma per stringere relazioni di fraternità e di amicizia fra tutti coloro che abitano nel nostro territorio. È una vera e propria opera sociale quella che è stata suggerita presso i 300 campi. In questo periodo la gente ha bisogno di incontrarsi e festeggiare. Il patronato non era più adatto a questo scopo. I 300 campi sono stati dunque ripensati, pur tenendo conto delle limitazioni imposte dal bosco di Mestre. Questi due straordinari caminetti rispondono esattamente ai requisiti previsti. Sono mobili, danno la possibilità di cucinare anche per un centinaio di persone tutte insieme, sono compatibili con l'ecosistema, hanno una robustezza e una sicurezza invidiabili. Ringraziamo chi li ha offerti! Sì cari amici, pur essendo così costosi, la ditta Busolin ha ritenuto importante fare questo passo e offrire di persona queste strutture che gioveranno alla crescita di tutta la comunità del nostro territorio. Non è un'opera solo per i cristiani, ma anche per coloro che hanno bisogno di usare della struttura dei 300 campi.

● **Offerte per la casa di Gosaldo**

Mi sono già state consegnate due offerte per mettere mano al tetto della casa di Gosaldo. Le persone che hanno fatto questa generosa elargizione desiderano rimanere anonime ma segnalo che abbiamo raccolto 1500 euro da investire sul tetto della casa. Tutto in pochissimo tempo da quando è stato pubblicato l'ultimo numero di lettera aperta. Se qualche altro volesse aggiungersi e dare una mano per quest'opera sappia che il tetto della casa di Gosaldo sarà preso per mano a partire dall'11 agosto. Cercheremo, in tempi record, di porre rimedio subito almeno ai problemi più gravi. Grazie di cuore a tutti.

● **Concluse le vacanze di branco**

Le due avventure con i branchi dei lupetti sono state uno splendore. Per i capi non sono mancate le difficoltà quotidiane né il peso della responsabilità e la necessità di rinnovare la passione, quest'anno aumentate



dalle mille precauzioni necessarie. Tuttavia, il risultato ha premiato ampiamente gli sforzi e resta nel cuore un grazie al Signore per il dono di questi due branchi, per i vecchi lupi che li animano, per i bravissimi cambusieri che vi prestano servizio, per i lupetti che partecipano a queste esperienze feconde. Sia il branco del Ranocchio a Santa Giustina, che quello della Mowha a Durlo, hanno vissuto intensamente ogni momento. Le attività sono state un portento: non sono mancati giochi, momenti di scoperta, uscite e camminate, colazioni, pranzi, cene e la celebrazione della Messa. Davvero un'incessante vivacità unita all'affetto sereno e stabile che legava tutti. Un grazie di cuore a tutti.

● **Distribuzione di *lettera aperta***

Visto che ne ho il tempo e lo spazio riferisco a tutti che per settembre dobbiamo rivedere la distribuzione di lettera aperta. Questo celebre settimanale che da molti decenni accompagna la vita della comunità parrocchiale veniva consegnato in molteplici zone anche della nostra realtà Mestrina. Con il Covid abbiamo dovuto lasciar perdere molta di questa rete comunque preziosa per mantenerci in contatto gli uni con gli altri. Sarà importante a settembre rifletterci sopra e, a titolo di servizio verso le persone che sono legate a questa comunità, ripristinare una diffusione consistente di questo settimanale. Penso anche a quanto sia importante per gli anziani che escono di casa per la spesa, poter trovare questi fogli presso le varie attività commerciali della nostra zona. Da ultimo mi interrogo se non sia giunto il momento di legare la distribuzione di *lettera aperta* a *L'incontro* così da ridurre la fatica e le spese di tempo.

● **Il ponte che fa dannare**

Avevo il desiderio di iniziare i lavori di ristrutturazione della casa di Alleghe per aprile scorso. Quando si è trattato di prendere contatti più stretti con i tecnici del Comune è emerso un problema gravissimo. A suo tempo era stato costruito il ponte della strada ma nessuno lo aveva collaudato. Quella struttura non è dunque opportuna per lo svolgimento dei lavori. Il problema è che adesso il collaudo va fatto secondo i nuovi criteri previsti dopo il crollo del ponte Morandi. In sostanza bisogna disfare tutto e ri-edificare il ponte fin dalla base. Si prevede che occorrano circa 80.000 euro solo per questo passaggio. Non basta. Da qui cominciano le vere difficoltà. Mi riferiscono che il prezzo dell'acciaio sia quasi raddoppiato e che sia difficilissimo reperire il materiale necessario al lavoro. È molto aumentato anche il prezzo del legno e quello del ferro. In questo modo il ponte potrebbe forse vedere i primi restauri nella primavera del 2022. Sarebbe un incubo! Stiamo cercando tutti i metodi per poter far fronte a questo problema. Nel frattempo mi domando perché mai i nostri politici non abbiano a cuore la riapertura delle acciaierie che in questo momento potrebbero essere estremamente redditizie. Il loro lavoro potrebbe anche dare i soldi per bonificare ciò che prima era stato inquinato dall'attività.

● **La ripresa di settembre**

Già stiamo pensando alla ripresa di settembre che di certo non comporterà poco lavoro. Si tratta già da adesso di immaginare chi possa prendersi a cuore tutte le realtà che in questi ultimi due anni hanno sofferto non poco per la condizione della pandemia. Si tratta anche di capire cosa realmente potremmo fare dal momento che non tutto è ancora risolto. Nei prossimi numeri di *lettera aperta* cercheremo di dare



indicazioni esatte sui vari fronti. Con le parrocchie vicine stiamo però riflettendo se non sia il caso di portare il catechismo alla domenica mattina, dopo la Messa del fanciullo. È una riflessione ancora vaga, ma non del tutto campata per aria.

● **Due conti**

Se ho ben compreso per guarire la pandemia serve la famosa immunità di gregge. Gli esperti dicono che per combattere la variante Delta del virus serve che almeno l'85% della popolazione ne sia immune. Ci riferiscono anche che gli attuali vaccini hanno un'efficacia che si aggira fra l'85 e il 90%. Se così fosse, anche nel caso in cui tutta la popolazione adulta fosse vaccinata, non avremo ancora raggiunto una vera e propria immunità di gregge. Queste cose le



scrivo non per scoraggiare i lettori ma al rovescio per invitarli a non lasciar cadere in alcun modo l'ipotesi di fare il vaccino se qualcuno fra noi fosse ancora indeciso. Abbiamo proprio bisogno, per il servizio al bene comune, che tutti compatti possiamo intraprendere questo percorso. *d.G.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (5)

I caffè di Piazza san Marco. Cominciamo dal più antico - dicono - d'Italia: il *Florian*, inaugurato il 29 dicembre 1720 da Floriano Francesconi, all'insegna della Venezia "trionfante". Ben presto cominciò ad essere chiamato con il nome del proprietario (sebbene la



pronuncia veneziana vorrebbe un accento sulla "a". Da allora il *Florian* entrò a far parte della storia della città e degli avvenimenti che avrebbero portato alla caduta della Serenissima e al risveglio risorgimentale, passato anche attraverso le sue sale. Qui infatti si riuni-

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

I momenti di scoramento sono sensazioni che tutti abbiamo provato, chi più e chi meno e per i motivi più disparati: incomprensioni nella coppia, incomunicabilità con i figli, dissidi o poca considerazione nel lavoro, incapacità di trovare il bandolo della matassa nel groviglio di problemi, calo di tensione nei rapporti sociali, poca voglia di continuare a vivere e via di questo passo. Di norma sono stati d'animo ai quali si reagisce, ma talvolta rischiano di rappresentare l'anticamera della depressione, specie per i più fragili o demotivati. Subentra allora il bisogno di aggrapparsi a qualcuno o a qualcosa che ti tolga dalle peste, non per forza un professionista, meglio se ci si è premuniti di una riserva di risorse utili alla bisogna. Tranquilli, è successo anche al profeta Elia della prima lettura di oggi: stanco della vita, desideroso di morire, si accascia e invoca il Signore perché gliela faccia finire. Per riprendersi, però, lui ha avuto veramente bisogno del "professionista" nella veste di un angelo che per ben due volte lo rifocillò e lo rincuorò, fino a fargli continuare il cammino al monte Oreb e per ben 40 giorni. Evidentemente quell'acqua e quella focaccia cotta su pietre roventi hanno avuto poteri taumaturgici. Ebbene, anche nel campo spirituale possiamo andare incontro a crisi, a momenti di scoramento che attenuano la passione, a volte fino a provocare vere e proprie devianze. Sfido chiunque a non averne avuti. Qui la nostra risorsa va oltre: abbiamo un Amico disposto a dare la vita per noi e pronto a parlarci attraverso il Vangelo, non solo, ma a farsi Lui stesso cibo e bevanda, come si va dicendo queste domeniche, ma non alimenti qualsiasi per un lenimento temporaneo, bensì nutrimento che sfama e disseta per sempre. Di più: mentre gli altri funzionano per un tempo limitato alla vita terrena, questo punta a quella eterna, che ci viene così garantita. Rinunciarvi è letteralmente da masochisti. Senza contare i vari benefici che derivano da questo rapporto, primo fra i quali quello di vedere da subito il Padre misericordioso proprio attraverso la conoscenza intima del Figlio. Guai quindi arrendersi a causa delle nostre debolezze e addurre pretesti per non mantenere con costanza il ricorso all'Eucarestia: ci toglieremmo il sostegno proprio nei momenti di maggior bisogno. Solo il rifiuto aprioristico di Dio e di Cristo, il cosiddetto peccato mortale, è alternativo: tutto il resto è sanabile e non ci deve indurre a tradire lo Spirito, come ci dice oggi San Paolo.

rono alcuni tra i cospiratori contro il dominio francese ed austriaco e le sue sale furono utilizzate per la cura dei feriti durante i sanguinosi moti del 1848-49. Unico luogo del suo genere nel quale fosse concesso l'ingresso alle donne, il Caffè divenne un crocevia di interessi e tensioni: da quelli di Giacomo Casanova che ne era un assiduo frequentatore, a Carlo Goldoni, a Gaspare Gozzi, che decise di mettervi in vendita la sua "Gazzetta Veneta", uno dei primi quotidiani apparsi nella Penisola. Le sue sale hanno visto passare personalità come Wolfang Goethe, Ugo Foscolo, Charles Dickens, Marcel Proust, Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, Jean-Jacques Rousseau, Igor Stravinskij, Amedeo Modigliani. E poi Lord Byron, Madame de Staël, Silvio Pellico, Daniele Manin e Niccolò Tommaseo. Lo scultore Antonio Canova divenne così amico del proprietario da forgiare con le sue stesse mani un modello di piede di Floriano Francesconi, per permettere al calzolaio che gli realizzava le scarpe di prendere le misure senza procurargli sofferenze, dal momento che soffriva di gotta. Il locale, nel tempo, subì ingrandimenti, aperture di finestre e vetrine, fino ad un radicale restauro avvenuto nel 1858. Da quel momento il Caffè ha mantenuto l'aspetto attuale. A fargli concorrenza, sull'altro lato della Piazza, da più di due secoli vi è il Caffè *Quadri*, aperto nel 1775 da Giorgio Quadri con la moglie greca Naxina, allo scopo di vendere "acqua negra bollente". Fin dal 1683 fu introdotta a Venezia, da un turco, la consuetudine del caffè e i primi locali si chiamarono "botteghe da acque". Lo stesso anno in cui il Quadri inaugurava il suo locale, nella sola piazza San Marco se ne trovavano altri ventitrè, dei duecento censiti a Venezia. Infine, c'è il Caffè *Lavena*, che ebbe tra i suoi ospiti più assidui Richard Wagner, che volentieri si sedeva al tavolo ad ascoltare la musica delle orchestrine che alle volte eseguivano le sue composizioni. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

Io sono il pane della vita

Periodicamente a casa nostra si discute sulla Messa, specie d'estate quando la frequenza è più difficoltosa e varia, visto che facilmente ci si sposta. La scintilla spesso ha origine dai figli: l'adolescente che considera il rito appena comprensibile, totalmente inadeguato a trasmettere ciò che pretende di trasmettere; i capi scout che si barcamenano fra le contestazioni dei ragazzi e la logistica complessa del campo; chi frequenta assiduamente, con un forte senso del dovere e dell'esempio verso i piccoli, chi interpreta la liturgia a modo suo... Da parte mia, la recente pubblicazione della lettera apostolica *TRADITIONIS CUSTODES* (che ha scatenato pesanti critiche dall'ala tradizionalista della Chiesa) mi ha invogliato a leggere qualcosa di più sull'argomento. Alla fine, due cose mi hanno colpito più di tutte: il denso, bellissimo significato della Messa e contemporaneamente la sua distanza dalla vita quotidiana e dalla cultura attuale. Sicuramente da riprendere in famiglia. E non solo. *F.D.*



IL SOSTEGNO DEL 5 X MILLE

un modo concreto per aiutarci

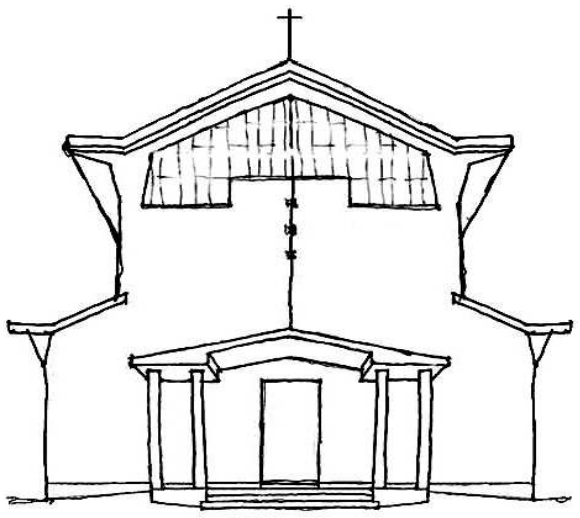
Il 5 per mille è una parte delle nostre tasse a cui lo Stato "rinuncia" per sostenere un ente benefico che aiuta il prossimo in difficoltà. Non costa nulla e se non si sceglie di donarlo rimane comunque allo Stato. Se si crede opportuno sostenere quanto fatto finora in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà proponiamo di destinare il 5 per mille alla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale **94064080271**. Se invece si preferisce sostenere i bambini si può aiutare il Centro Infanzia "Il Germoglio" che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca' Rossa: codice fiscale **90178890274**. Da ultimo invece, per chi ritiene di contribuire all'aiuto di donne sole in difficoltà c'è l'Associazione Piavento: codice fiscale **90017970279**. Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro "Sostegno del volontariato…" firma e scrivi il codice fiscale dell'ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firma nel riquadro "Sostegno del volontariato…" e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell'ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa su cui scrivi "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale e poi consegnala gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al tuo commercialista.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 8 agosto 2021 - XIX domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Sinodo d'Italia... come cambia la Chiesa... (parte I[a])



Come sapete il vostro parroco ha avuto l'onore di essere Direttore dell'ufficio nazionale della Conferenza episcopale italiana dedicato al lavoro e ai problemi sociali , alla custodia del creato. Dopo aver dato cinque anni della mia vita alla Chiesa italiana vi offro una riflessione su di essa e sul suo futuro, a partire, anche, dalle riflessioni di P. Antonio Spadaro direttore della Civiltà cattolica. Dal 24 al 27 maggio scorsi si è svolta la 74ª Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana. Essa è stata aperta dalla preghiera, presieduta da papa Francesco, e dal suo dialogo con i vescovi presenti. I lavori dell'Assemblea, sotto la guida del cardinale presidente Gualtiero Bassetti, hanno riguardato il tema: «Annunciare il Vangelo in un tempo di rinascita. Per avviare un cammino sinodale». Tra l'altro, nella sua introduzione, il cardinale Bassetti ha definito questo cammino come «quel processo necessario che permetterà alle nostre Chiese che sono in Italia di fare proprio, sempre meglio, uno stile di presenza nella storia che sia credibile e affidabile». Il Pontefice ha esortato i pastori a riprendere le linee tracciate dal Convegno ecclesiale di Firenze, e a valorizzare un percorso che parta dal basso e metta al centro il popolo di Dio. Egli ha sempre lamentato una certa «amnesia» riguardo alle indicazioni che diede nel capoluogo toscano il 10 novembre 2015. Chiaro che la concomitanza tra l'indizione del Sinodo della Chiesa universale - del quale parleremo successivamente - e l'avvio del percorso sinodale della Chiesa italiana sarà un'occasione unica per sintonizzare i cammini. L'Assemblea generale ha quindi votato la seguente mozione: «I vescovi italiani danno avvio, con questa Assemblea, al cammino sinodale secondo quanto indicato da papa Francesco e proposto in una prima bozza della Carta d'intenti presentata al Santo Padre». Il Consiglio permanente della Cei costituirà un gruppo di lavoro per armonizzarne temi, tempi di sviluppo e forme. Le misurate parole della mozione riassumono e rilanciano un dibattito durato sei anni. Ad aprirlo fu il Papa a Firenze, suggerendo il metodo sinodale: «La nazione non è un museo, ma è un'opera collettiva in permanente costruzione in cui sono da mettere in comune proprio le cose che differenziano, incluse le appartenenze politiche o religiose», disse Francesco. «Mi piace una Chiesa italiana inquieta», aggiunse, «sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti». «La sinodalità è una proposta che sentiamo di poter e dover fare a una società slabbrata come la nostra», puntualizzò il cardinale Bassetti il 1° aprile 2019. Il Pontefice ha poi effettivamente indicato il cammino sinodale alla Chiesa italiana, parlando ai vescovi del nostro Paese il successivo 20 maggio 2019, aprendo la 73ª Assemblea generale della Cei. Il 21 gennaio scorso, la rotta è stata aggiornata. Andando «oltre le emergenze», ha detto il cardinale Bassetti, l'Italia deve ricomporre le quattro «fratture» (sanitaria, sociale, educativa, delle nuove povertà) che l'hanno piegata, con una capillare «opera di riconciliazione». Il 30 gennaio Francesco, in un discorso in cui non a caso ha anche difeso con fermezza il Concilio Vaticano II («Chi non lo segue è fuori dalla Chiesa»), ha rilanciato la proposta in maniera decisa, affermando: «La Chiesa italiana deve tornare al Convegno di Firenze, e deve incominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi: anche questo processo sarà una catechesi». Il contesto è chiaro: un incontro organizzato dai vescovi italiani. Chiaro il messaggio: la Chiesa italiana deve incominciare un processo di Sinodo nazionale. Chiaro, infine, il metodo: camminare a partire dal basso verso l'alto; comunità per comunità, diocesi per diocesi. «Il momento è adesso», ha scandito Francesco. Noi parrocchiani di una piccola Parrocchia ci sentiamo parte di questo cammino e vogliamo rispondere con la nostra partecipazione all'invito del Papa. *don Fabiano Longoni*



LE TRE MONETE

L'anziano monaco interrogò l'aspirante novizio:
«Se tu avessi tre monete d'oro, le daresti ai poveri?».
«Di tutto cuore, padre!»
«E se tu avessi tre monete d'argento?»
«Molto volentieri le darei.»
«E se avessi tre piccole monete di rame?»
«No, non le darei!»
Stupito, il monaco gli chiese:
«Perché mai?».
Il novizio rispose:
«Perché io ho tre monete di rame!».

Apologo dei padri del deserto

Come aveva ragione Gesù quando colpiva la potente attrattiva che esercita la ricchezza con quel celebre detto: «E più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco nel regno dei cieli» (Matteo 19,24)! Si è fatto di tutto, anche da parte di qualche esegeta, per ridimensionare la forza del paradosso ago-cammello, ricorrendo a un'inesistente porta minuscola a foggia di cruna d'ago a Gerusalemme o a un nodo marinaro. In realtà, il giudaismo conosceva il contrasto metaforico ago-elefante per indicare un impossibile connubio, analogo a quello che Gesù delinea tra le due divinità: il vero Dio e l'idolo Mammona (Matteo 6,24), laddove è curioso notare che questo vocabolo aramaico, che indica la ricchezza, contiene la stessa radice dell'amen, il verbo ebraico della fede. Sono, quindi, due divinità e due fedi che si confrontano e che contendono tra loro, e quell'aspirante novizio - nel racconto dei Padri del deserto egiziano che abbiano sopra evocato - "con sincera spontaneità rivela quanto sia arduo rinunciare al possesso, anche se modesto. Tante proclamazioni retoriche di distacco e di generosità si scontrano poi con gesti egoistici contrabbandati come parsimonia e misura. Per questa strada si approda alla porta dorata ma bloccata di quel vizio che si chiama avarizia, della quale proponiamo ai nostri lettori la brillante definizione coniata da san Bernardo: «Vivere in povertà per paura della povertà»!" *(Passi di Gianfranco Ravasi in "Le parole del mattino". iBooks)*

POESIA D'ESTATE

"Sono perduta – ora
ma fui anche
trovata –
e questa estasi
mi resta –
che un giorno – quelle porte di diaspro
su me – d'un tratto – raggiando s'aprirono –
che alla mia faccia incredula, confusa
adocchiarono angeli –
teneri – con le piume mi sfiorarono,
quasi avessero cura
di me –
ora sono scacciata – e lo sai –
quale esilio sia questo –
lo saprai – tu – quando da te la faccia
il Signore così distoglierà –"

di Emily Dickinson "Che sia io la tua estate".

PREGHIERA MATTUTINA ESTIVA

Di Cristo splendore del Padre
del Sole di ogni mattino
nel primo chiarore del giorno
la terra racconta la gloria.

Vestito di luce e silenzio
a te si rivolge il creato
la brezza del santo tuo Soffio
ridoni speranza ai viventi.

La chiesa confessa la fede
nel canto ti acclama: «Signore!»
annuncia il tuo giorno che viene
all'uomo che soffre l'attesa.

A te, Primo nato dai morti
al Padre creatore del mondo
al Fuoco che tutto rinnova
cantiamo: «Alleluja!» per sempre.

ATTENZIONE: nuovo IBAN della parrocchia della SS. Trinità: IT62Y0503402000000000014133

Ricordo dei defunti

Sabato 7 agosto ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 agosto ore 10:45 Defunta: Franca Escazzi in Voltan

La gente ti giudica dalle apparenze,
dai vestiti che indossi,
dalla musica che ascolti.
Le **zanzare no**.
Ti amano così come sei



Battute estive..